

PENSIERINI MAGAZINE #10

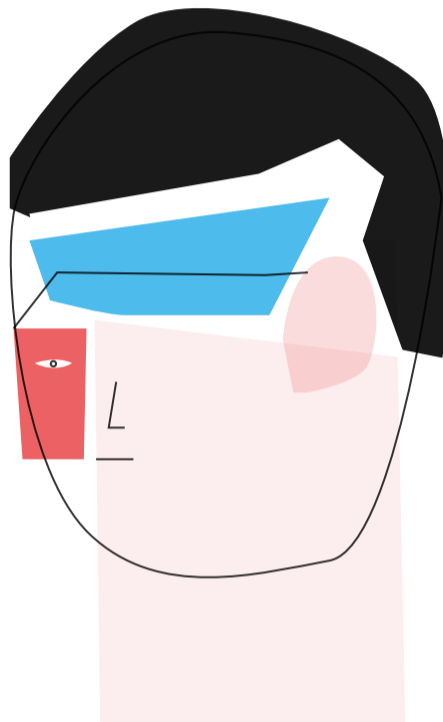
Marzo 2022

A cura di

Ugo Coppari
Responsabile testi

Valerio Compagnone
Responsabile grafica

www.studiopensierini.com



Siamo arrivati al decimo numero. Quando siamo partiti, nel 2018, non pensavamo di poter arrivare così lontano e se ci siamo arrivati è grazie ai tanti studenti che hanno partecipato al nostro progetto, scrivendo testi in una lingua che non era la loro: studenti di tutto il mondo, di cui trovate nome e provenienza nella prossima pagina.

Abbiamo pensato di arricchire questo numero speciale con un'intervista ad un'autrice di origini americane, Heddi Goodrich, che a sua volta ha scelto di usare l'italiano come lingua per scrivere i suoi romanzi (*Perduta nei quartieri spagnoli*, *L'americana*). Una scelta, quella di immergersi così a fondo in un'altra lingua

e in un'altra cultura, che in tempi tanto divisivi spicca per il suo carattere dialogico.

Il tema su cui avevamo invitato i nostri studenti a scrivere qualcosa era la loro vita. Un tema con cui volevamo omaggiare Gianni Celati, uno degli autori più significativi del panorama letterario italiano di fine novecento, morto lo scorso 3 gennaio. Poi, con lo scoppio della guerra in Ucraina e con tutta la morte che si è portata dietro, il tema è sembrato ancora più adatto a testimoniare il significato del nostro stare al mondo.

Ugo Coppari
Studio Pensierini

Tutti gli autori del nostro blog | 2018 – 2022

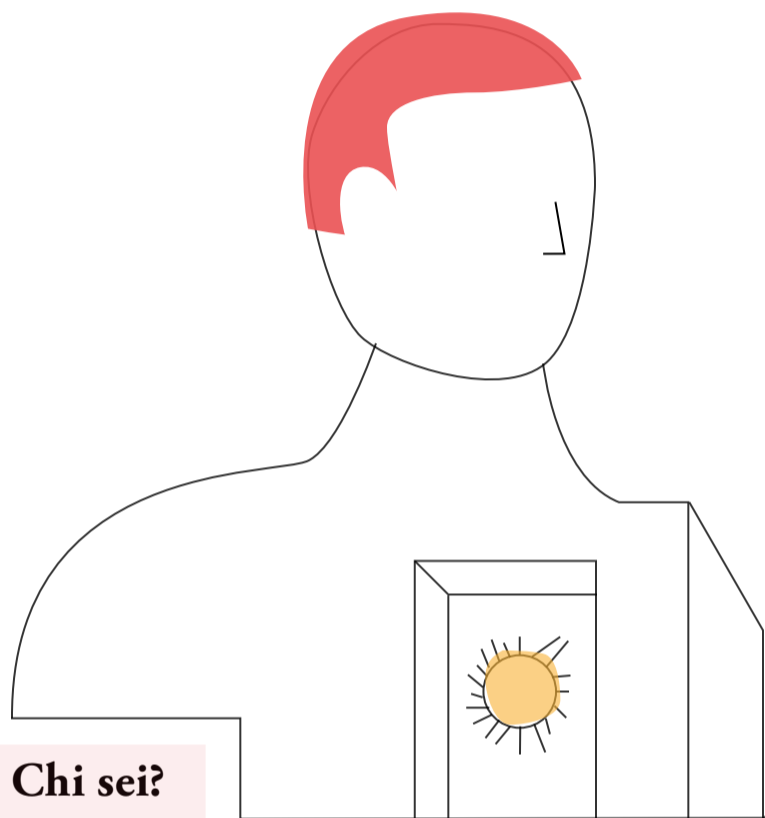
Aliou, Senegal; *Ayoub*, Yemen;
Andrea, Svizzera; *Antonio*, Portogallo; *Aruni*,
 Thailandia; *Brian*, Stati Uniti; *Bruno*, Brasile; *Camila*,
 Cile; *Camila*, Norvegia; *Carlos*, Brasile; *Chloe*, Stati Uniti;
Christine, Francia; *Cristoph*, Austria; *Dario*, Germania; *David*,
 Stati Uniti; *Diego*, Messico; *Dora*, Grecia; *Elizabeth*, Stati Uniti;
Esteban, Spagna; *Esther*, Svizzera; *Fernanda*, Brasile; *Francene*, Stati
 Uniti; *Frances*, Canada; *George*, Italia; *Giusy*, Germania; *Guy*, Belgio;
Harald, Germania; *Hartmut*, Germania; *Iain*, Inghilterra; *Iara*, Russia;
Irene, Olanda; *Irina*, Ucraina; *Ivan*, Argentina; *Jamil*, Libano; *Jan*,
 Polonia; *Jan*, Olanda; *Jwad*, Palestina; *Jenny*, Inghilterra; *Jim*, Stati Uniti;
Josè, Brasile; *Josè*, Messico; *Karin*, Germania; *Karina*, Brasile; *Karlana*,
 Stati Uniti; *Kehinde*, Nigeria; *Klaus*, Germania; *Lancina*, Mali; *Leila*,
 Stati Uniti; *Leslie*, Stati Uniti; *Lisa*, Stati Uniti; *Lorena*, Spagna; *Lucia*,
 Brasile; *Madeleine*, Libano; *Mar*, Spagna; *Maremar*, Palestina; *Marguerite*,
 Olanda; *Maria*, Colombia; *Maria Raffaella*, Argentina; *Marianne*,
 Olanda; *Mary*, Stati Uniti; *Marwan*, Siria; *Mathieu*, Belgio; *Megan*,
 Stati Uniti; *Mercedes*, Venezuela; *Nahide*, Turchia; *Nancy*, Stati Uniti;
Natalia, Colombia; *Nelmaris*, Porto Rico; *Nikos*, Grecia; *Nursen*,
 Turchia; *Oliver*, Francia; *Parry*, Inghilterra; *Patrick*, Stati Uniti;
Pieter, Olanda; *Ramalha*, Brasile; *Raweya*, Iraq; *Renilde*, Belgio;
Ria, Olanda; *Sahar*, Palestina; *Sandra*, Portogallo; *Sara*, Egitto;
Sergio, Spagna; *Sofia*, Spagna; *Soumaila*, Mali; *Suvi*, Finlandia;
Tatsuki, Giappone; *Ted*, Stati Uniti; *Teresa*, Stati Uniti;
Thomas, Irlanda; *Tim*, Inghilterra; *Tuula*, Finlandia;
Wade, Stati Uniti; *Yvonne*, Capoverde.



<i>Intervista a Heddi Goodrich</i>	6
<i>Guy</i>	9
<i>Irene</i>	11
<i>Lucia</i>	13
<i>Tuula</i>	15
<i>Hartmut</i>	17
<i>Nahide</i>	18
<i>Wade</i>	20
<i>Bruno</i>	23
<i>Karin</i>	25
<i>Klaus</i>	27
<i>Marguerite</i>	30
<i>Elizabeth</i>	32
<i>Mathieu</i>	34
<i>Raweya</i>	35
<i>Madeleine</i>	37
<i>David</i>	39

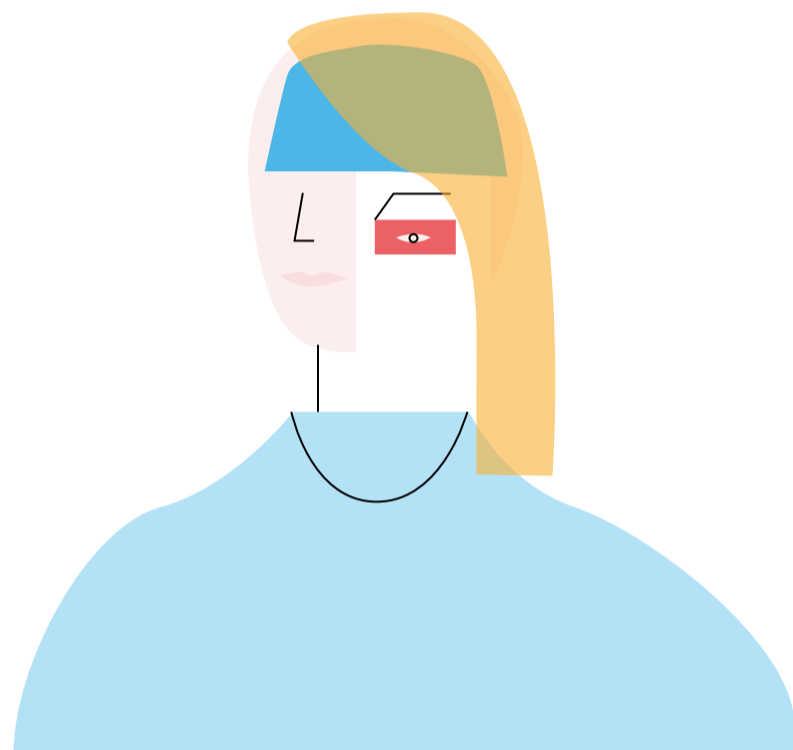
Questionario Pensierini

Risponde la scrittrice *Heddi Goodrich*



Chi sei?

Sono un'americana laureata in lingue all'Istituto Orientale di Napoli e in seguito trasferitasi ad Auckland, in Nuova Zelanda. Sono proprietaria di una casetta in legno d'inizio secolo vicino a una riserva marina di mangrovie. Sono insegnante di formazione e mamma di due maschietti bilingui, avendo riversato la mia nostalgia per Napoli sia su di loro sia sul mio romanzo d'esordio, *Perduti nei Quartieri Spagnoli* (Giunti 2019), che ho scritto in italiano e poi tradotto nella mia lingua madre. Potrei dire quindi che sono scrittrice, ma preferisco definirmi una persona che scrive. Sono un'anima che vaga in questo corpo, in questa vita,



tentando di capire se stessa e i meccanismi dell'universo.

Come ti senti in questo momento?

Gioiosa di avere un pretesto per scrivere in italiano dopo diverse settimane di immersione nell'inglese. Un po' briosa dopo il caffè. E serena nella convinzione di essere nel punto giusto della mia vita con tutte le sue imperfezioni e incertezze.

Cosa fai di solito durante la giornata?

Al mattino preparo i miei bambini per la scuola e corro a piazzarmi davanti al computer con una tisana alla curcumina.